

Allegato 1

PROVINCIA di COMO

Servizio Caccia

**Disposizioni particolari per la caccia di selezione agli Ungulati
nel C.A.C. "Alpi Comasche" - Stagione venatoria 2012-13****1) Requisiti**

La caccia agli Ungulati può essere praticata solo dai cacciatori in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'albo provinciale dei cacciatori esperti d'ungulato;
- iscrizione nelle liste di coloro che, per l'anno in corso, hanno optato per la caccia di selezione nel C.A.C. Alpi Comasche;
- licenza di caccia da almeno tre anni, ad esclusione della caccia praticata al solo cinghiale, per la quale è richiesta la licenza di caccia da almeno un anno; alla caccia di selezione al cinghiale potrà comunque essere ammesso anche un cacciatore neo-abilitato purché sia accompagnato nell'intera stagione venatoria da un altro cacciatore esperto che abbia già praticato la caccia di selezione all'ungulato nel medesimo comprensorio; dovrà essere parimenti accompagnato anche il cacciatore ammesso al primo anno al prelievo dei cervidi.
- partecipazione alle mansioni di miglioramento ambientale per non meno di due giornate e ai censimenti per non meno di quattro giornate annue, di cui almeno due relative al cervo, in base alle disposizioni impartite dal Comitato di Gestione del C.A.C.;

non aver commesso negli ultimi tre anni gravi infrazioni venatorie o più infrazioni anche di minima entità, fermo restando che l'ammissione alla caccia di selezione potrà essere disposta anche prima della scadenza di tale termine, in base al livello di gravità sanzionatoria ed a insindacabile giudizio dell'Amm.ne Prov.le;

effettuazione del versamento della prevista quota di partecipazione, determinata dal Comitato di Gestione;

effettuazione annuale della taratura delle carabine utilizzate durante la caccia che potrà essere assolto durante momenti formativi organizzati dal Comitato di Gestione ove si adotteranno criteri definiti dal Servizio Caccia provinciale d'intesa con il Comitato stesso; la certificazione della taratura dovrà essere sottoscritta dal Presidente del CAC o da un responsabile da lui individuato ed allegata al Tesserino venatorio regionale.

2) Tempi e aree

La caccia di selezione ai Cervidi ed al cinghiale potrà essere praticata da sabato 25 agosto sino a sabato 10 novembre, nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato, fatta salva l'eventuale prosecuzione che sarà successivamente disposta per il completamento dei piani di abbattimento del cervo e del cinghiale.

La caccia di selezione agli Ungulati potrà essere esercitata nelle fasce orarie di seguito indicate:

<i>dal</i>	<i>al</i>	<i>dalle ore</i>	<i>alle ore</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>	<i>dalle ore</i>	<i>alle ore</i>
25 agosto	31 agosto	5.30	21.15	1 ottobre	10 ottobre	6.25	19.55
1 settembre	10 settembre	5.45	20.55	11 ottobre	20 ottobre	6.40	19.40
11 settembre	20 settembre	6.00	20.35	21 ottobre	24 ottobre	6.55	19.20
21 settembre	30 settembre	6.15	20.15	25 ottobre	31 ottobre	6.10	18.20
				1 novembre	10 novembre	6.15	18.00

Nella Zona Speciale "Monte dei Pizzoni", nel territorio della Zona Speciale "Val Scnagra" posto sopra il sentiero tagliafuoco nonché nell'area compresa tra la Valle Bedolina, lo spartiacque tra Valle Albano e Valle Cavargna, il confine dell'Oasi Valle Albano e il torrente Albano e nella zona Giovo-Stabiello-Senaveccchia-Palonc, la caccia di selezione è subordinata alla preventiva autorizzazione del Servizio Caccia provinciale in accordo col Comitato di Gestione del C.A.C. Alpi Comasche, e potrà essere ivi svolta esclusivamente in presenza di un accompagnatore di provata esperienza all'uopo individuato.

I cacciatori ammessi al solo prelievo del cinghiale nonché quelli ammessi al prelievo del capriolo possano praticare la caccia di selezione agli ungulati nel periodo dal 25 agosto al 1 settembre p.v. nella sola Zona Alpi di Minor Tutela.

Le cacce di selezione agli Ungulati si svolgono in tutto il territorio del Comprensorio "Alpi Comasche" ad esclusione delle zone protette.

Il cacciatore è vincolato per tre anni al settore prescelto o assegnato dal Comitato di Gestione; l'eventuale cambio deve essere richiesto per iscritto al Comitato di Gestione entro il 15 febbraio.

3) Modalità di caccia

Per ogni uscita il cacciatore dovrà fornire preventivamente un apposito avviso d'uscita, preferibilmente imbucando l'apposita scheda nelle cassette all'uso predisposte, entro le ore 24 per le uscite mattutine e le ore 14 dello stesso giorno di caccia per quelle pomeridiane; in alternativa all'avviso d'uscita cartaceo, potrà eventualmente essere concordato l'invio di messaggio vocale telefonico, mail, comunicazione via fax o SMS.

Per il prelievo selettivo sono utilizzabili esclusivamente armi concanna ad anima rigata delle seguenti tipologie: monocanna monocolpo, monocanna a ripetizione manuale, a due canne giustapposte o sovrapposte (express) e carabine semiautomatiche col limite a non più di due colpi. Qualsiasi arma utilizzata per il prelievo selettivo deve essere munita di ottica di puntamento. Per ogni specie cacciata sono ammessi i seguenti calibri minimi:

- a) per la caccia al Cervo calibro 270W (6,85mm)
- b) per la caccia al Capriolo calibro 5,6 mm
- c) per la caccia al Camoscio e al Muflone calibro 6,5 mm
- d) per la caccia al Cinghiale calibro 6,5 mm, fatto salvo l'obbligo di utilizzo di calibri superiori in caso di prelievo di capi di peso superiore a 40 kg.

Ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Reg.to reg.le n. 16 del 4 agosto 2003 è vietato l'uso di:

- a) fucili a canna rigata con diametro, al vivo di volata, pari o superiore a 18 millimetri e con bossolo a vuoto superiore a 68 millimetri;
- b) ottiche di puntamento con fattore d'ingrandimento superiore a 12;
- c) fucili combinati.

5. Per la valutazione del capo a distanza, con esclusione della caccia al cinghiale, il singolo cacciatore deve avere obbligatoriamente a disposizione, sul luogo di caccia, una strumentazione ottica con ingrandimenti non inferiori a 20 ingrandimenti.

4) Prelevi e assegnazioni

I capi di Cervide sono assegnati nominalmente, in base alla valutazione dei censimenti e secondo la graduatoria di merito stilata sulla base degli abbattimenti effettuati l'anno precedente nonché all'osservanza delle norme regolamentari e comportamentali riguardanti la caccia agli Ungulati e all'espletamento delle mansioni lavorative.

A colui che esercita singolarmente la caccia di selezione al cervo o al capriolo, sarà assegnato un capo di dette specie in relazione al contributo versato; potranno comunque essere disposte eventuali assegnazioni di capi aggiuntivi, a insindacabile giudizio del Comitato di Gestione in accordo col Servizio Caccia provinciale, in riferimento alla graduatoria di merito sugli abbattimenti realizzati ed alla disponibilità dei piani di abbattimento.

Il cacciatore che esercita in via esclusiva la caccia al cinghiale potrà abbattere nell'intera stagione di caccia un numero illimitato di capi di peso a vuoto inferiore o uguale ai 40 kg nonché fino ad un massimo di n. 3 capi di peso superiore ai 40 kg, purché venga mantenuta nel prelievo l'alternanza di un minimo di due capi di peso inferiore ai 40 kg. ogni due capi di peso superiore.

Chi esercita anche il prelievo dei Cervidi potrà abbattere nell'intera stagione di caccia un numero illimitato di cinghiali di peso a vuoto inferiore o uguale ai 40 kg nonché fino ad un massimo di n. 3 capi di peso superiore ai 40 kg. Detti cacciatori potranno effettuare la rinuncia all'abbattimento del Cervide, tramite comunicazione per iscritto al Comitato di Gestione entro il 20 settembre; tale rinuncia darà luogo alla riassegnazione di n. 3 capi aggiuntivi di cinghiale di peso superiore ai 40 kg, senza alcun ristorno sulla quota associativa precedentemente versata.

In presenza dei branchi di cinghiale, il cacciatore è obbligato ad effettuare il prelievo prioritario dei soggetti di età inferiore all'anno, astenendosi in modo particolare dal prelevare le femmine trainanti (indicativamente le femmine di peso superiore ai 50 kg che guidano il branco), verso le quali si dovrà porre in generale particolare attenzione.

Nelle aree preventivamente concordate con il Servizio Faunistico venatoria sulla base delle contingenti esigenze di limitazione dei danni agricoli attuati dal Suide, potrà essere consentito il prelievo aggiuntivo di capi adulti di cinghiale.

Ogni cacciatore potrà abbattere i capi assegnati subordinatamente all'esaurimento del piano di abbattimento ed ognuno è obbligato ad informarsi riguardo la disponibilità di capi abbattibili.

Il prelievo della femmina allattante e/o della prole di cervo e capriolo è subordinato, sino al 10 ottobre, al loro concomitante abbattimento, effettuabile da più cacciatori non necessariamente appartenenti alla stessa squadra; dopo tale data è consentito anche il prelievo indipendente del solo piccolo.

Nel caso di errato abbattimento di una femmina allattante o del piccolo, il cacciatore sarà penalizzato con la riassegnazione nell'anno successivo della femmina o del piccolo, mentre nel caso di recidiva nell'arco di cinque anni potranno essere disposte eventuali preclusioni temporali all'esercizio della caccia di selezione agli ungulati sulla base di specifico criterio definito dal Servizio Caccia Provinciale d'intesa con il Comitato di Gestione del CAC.

Fermo restando il divieto di prelievo di capi non assegnati al singolo cacciatore o alla squadra o non compresi nel piano di prelievo, è sempre vietato l'abbattimento di capi di cervo con trofei non rientranti nello schema seguente (saranno a tal fine conteggiate tutte le punte uguali o maggiori di cm 4 misurati internamente dalla stanga all'apice della punta).

classe	età	trofei massimi consentiti
classe 1 (fusone)	1 anno	fino a 35 cm di altezza massima delle stanghe c/o con punte precoci sulla stanga (cosiddetti "maschi d'avvenire")
classe 2	2-4 anni	per i capi di 2° testa trofeo massimo di 8 punte; per i soggetti di 3 e 4 anni, trofeo fino a 8 punte regolari oppure 10 punte irregolari ma rientranti in criteri strettamente di selezione (es. in cui somma delle punte delle stanghe è uguale o inferiore a 8 oppure presentanti una stanga con malformazione)
classe 3	5-11 anni	fino a 10 punte regolari; coronati (massimo 12 punte) purché assegnati con adeguato criterio meritocratico e proporzionalmente ai piani di prelievo prestabiliti
classe 4	> 11 anni	coronati massimo 12 punte purché assegnati con adeguato criterio meritocratico e proporzionalmente ai piani di prelievo prestabiliti

Eventuali eccezioni in tal senso potranno essere disposte in caso di riscontro di patologie, ferite o eventi traumatici che pregiudichino la sopravvivenza del capo o a seguito di preassegnazione motivata sulla base di criterio meritocratico, previo accordo tra il Servizio Caccia provinciale ed il Comitato di Gestione del CAC.

Il prelievo di capi non consentiti dalle presenti disposizioni comporterà l'applicazione della sanzione prevista dalla normativa vigente ed il sequestro del trofeo. L'eventuale abbattimento di maschi di cervo con palchi spezzati è subordinato alla preventiva segnalazione al Servizio venatorio provinciale.

Durante la caccia di selezione agli Ungulati è inoltre vietato abbattere qualunque altra specie di fauna selvatica, inclusa la volpe.

I capi abbattuti come pure quelli palesemente feriti, appartengono a colui che li abbatte o li ferisce.

5) Prescrizioni relative all'abbattimento ed al conferimento delle carcasse presso le celle di raccolta

Nel caso di prelievo errato (non tollerato), al cacciatore che, accortosi dell'errore, provveda ad applicare il bracciale sul capo abbattuto, a compilare sul posto il tesserino inserito nell'apposito spazio "Prelievo errato" e ad avvisare tempestivamente il competente Servizio provinciale, depositando il capo presso il Centro di raccolta del proprio Settore, sarà applicato il sequestro del trofeo e la sanzione prevista dall'art. 51, comma 1 della Lr. 26/1993 nonché eventuali successive limitazioni nell'assegnazione dei capi.

In caso di recidiva inerente il prelievo errato nell'arco di cinque anni, potranno essere altresì disposte eventuali esclusioni dalla caccia di selezione; nei casi di maggior gravità potrà essere inoltre disposto il rifacimento dell'esame di cacciatore esperto di ungulati.

Nel caso di prelievo di femmine, con o senza latte, il cacciatore dovrà assolutamente mantenere intatto il tessuto ghiandolare dell'apparato mammario, senza apportarvi alcuna menomazione, contraffazione o taglio; può essere esclusivamente tollerato il taglio longitudinale di separazione dell'apparato mammario, finalizzato alla completa pulizia della sinfisi pubica, purché non venga pregiudicata in alcun modo la valutazione dell'eventuale stato di allattamento.

In caso di abbattimento di femmina allattante non accompagnata dal piccolo, il cacciatore è tenuto all'applicazione del bracciale, a dare immediato avviso alla Provincia e al Coordinatore di Settore nonché a compilare l'apposito spazio nella scheda biometrica.

Verso il cacciatore che ottempera a quanto indicato nei due punti Precedenti non saranno applicate le sanzioni accessorie di cui al comma 1 del presente articolo, fatte salve eventuali successive limitazioni nell'assegnazione dei capi.

Qualora, anche al fine di un eventuale sequestro, gli Agenti dovessero ritenere opportune ulteriori verifiche o ispezioni o nel caso dovessero sorgere contestazioni sulla valutazione del capo, sia per quanto riguarda la valutazione del sesso e dell'età che la presenza di latte nelle femmine, i capi da valutare restano depositati nel Centro di raccolta fino all'adozione dei provvedimenti definitivi da parte della Provincia, e comunque per non più di 5 giorni dopo la prima verifica effettuata dalla Vigilanza venatoria.

La valutazione di cui al punto precedente, nonché le verifiche conseguenti ad eventuali controversie inerenti il capo abbattuto, dovrà essere effettuata da un'apposita commissione composta dal Resp.le del Servizio Caccia provinciale, da un componente del Servizio di Vigilanza venatoria Provinciale e dal Capo Settore Ungulati localmente interessato.

In ogni caso di errore, sarà disposta nell'immediato la modifica delle assegnazioni, così da mantenere inalterato il Piano di prelievo; tale modifica dovrà essere riportata sul tesserino del cacciatore soggetto al cambio del capo assegnato.

6) Caccia in squadra

E' consentita la caccia per squadre composte da due fino al massimo di quattro cacciatori esperti.

La costituzione delle squadre deve essere comunicata per iscritto al Comitato di Gestione almeno una settimana prima dell'avvio della caccia di selezione.

Ogni squadra potrà abbattere di norma un numero totale di capi ungulati pari al numero di componenti la squadra stessa, in funzione delle quote versate. Possono comunque essere disposte eventuali ulteriori assegnazioni di capi, a insindacabile giudizio del Comitato di Gestione in accordo col Servizio Caccia provinciale ed in base alla disponibilità dei piani di abbattimento. In aggiunta ai capi di Cervide è consentito l'abbattimento di capi di cinghiale, nelle quantità e con le modalità già indicate al paragrafo precedente.

Ogni componente potrà abbattere ogni capo assegnato alla propria squadra senza limite di numero, fino al raggiungimento della totalità dei capi spettanti alla squadra.

I componenti la squadra devono praticare l'esercizio venatorio nella stessa zona, mantenendo l'uno con l'altro il contatto visivo o vocale; è inoltre consentita la compilazione di un unico avviso di uscita valido per l'intera squadra, purchè venga specificata l'eventuale assenza di qualche componente.

Gli eventuali accompagnatori devono mantenersi al fianco del cacciatore e non possono effettuare azione di disturbo della selvaggina e delle altre postazioni di caccia.

E' assolutamente vietata la caccia in battuta agli Ungulati, ad esclusione della caccia collettiva al cinghiale eventualmente autorizzata a fine stagione.

7) Varie

Lo sparo da altana è consentito nel rispetto delle distanze minime di sicurezza previste dalla vigente normativa. La costruzione di ogni nuova altana, così come l'utilizzo di quelle già esistenti, è soggetta a preventiva comunicazione scritta da inoltrare ad inizio stagione venatoria al Servizio Caccia provinciale, anche per tramite del Comitato di Gestione. La costruzione delle altane non dà luogo ad un diritto d'uso precostituito, né per il singolo cacciatore né per l'eventuale squadra costruttrice; nel caso sorgessero eventuali contese, la locale Commissione Ungulati dovrà stabilire un'adeguata turnazione d'utilizzo delle stesse.

Lo smarrimento o la chiusura anche accidentale del bracciale assegnato sarà unicamente ed inequivocabilmente equiparato all'abbattimento del capo, senza possibilità di sostituzione.

I bracciali inamovibili eventualmente non utilizzati dovranno essere riconsegnati integri al Comitato di Gestione entro 15 giorni dal termine della caccia all'ungulato.

In caso di esaurimento dei sigilli inamovibili consegnati inizialmente ad ogni cacciatore esperto, dovrà essere inoltrata, per il prosieguo della caccia, specifica richiesta di consegna di nuovi sigilli al CAC "Alpi Comasche"

Si dà facoltà al cacciatore di sezionare in due metà (anteriore e posteriore) gli esemplari di cervo.

In caso di ferimento il cacciatore è obbligato a contattare immediatamente il proprio Capo-settore o il responsabile del servizio indicato dal CAC e il Servizio di Vigilanza venatoria, in modo da organizzare in tempo adeguato il recupero, tramite l'utilizzo dei cani da traccia disponibili e autorizzati allo scopo e/o richiedere l'autorizzazione al recupero.

Il cacciatore è tenuto altresì a segnalare e giustificare agli Agenti venatori ogni colpo esplosivo, anche se apparentemente a vuoto, in modo che si possa valutare un eventuale intervento del cane da traccia per un controllo; detti spari dovranno comunque essere annotati sull'avviso dell'uscita successiva.

In caso di controversie inerenti il capo abbattuto, dovrà essere effettuata idonea valutazione da un'apposita commissione composta dal Resp.le del Servizio Caccia provinciale, da un componente del Servizio di Vigilanza venatoria del Corpo di Polizia Locale della Provincia e dal Capo Settore Ungulati localmente interessato.

E' obbligatorio conservare in perfetto stato i trofei e le mandibole, sia dei maschi che delle femmine, da presentare per le misurazioni alla mostra trofei; il Servizio Faunistico provinciale si riserva la facoltà di trattenere l'emimandibola destra.

La mancata consegna così come la consegna di trofei non adeguatamente preparati potranno comportare penalizzazioni sull'assegnazione dei capi o sulle giornate di caccia durante la successiva stagione venatoria.

In caso di mancata osservanza delle presenti disposizioni, oltre alle eventuali sanzioni e sospensioni specificamente previste dalla vigente normativa nazionale, regionale e provinciali, potranno essere disposte particolari limitazioni nella successiva assegnazione dei capi abbattibili.

Per quanto non specificato nel presente testo, valgono le usuali disposizioni già precedentemente in vigore, rimandando al "Regolamento Provinciale per gli Ungulati" (D.G.R. 3 agosto 1990, n.57071).